



Consiglio Regionale dell'Abruzzo

REPORT

n. 1 - dicembre 2017

a cura del Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio

Comitato per la Legislazione

Report sulle Attività

2014-2017

INDICE

PRESENTAZIONE	3
RUOLO, FUNZIONI E COMPOSIZIONE DEL COMITATO	4
LE ATTIVITÀ SVOLTE DAL 2014 al 2017	9
CLAUSOLE VALUTATIVE E NORME DI RENDICONTAZIONE: PARERI	
CLAUSOLE VALUTATIVE E NORME DI RENDICONTAZIONE: RELAZIONI DI RITORNO	
MISSIONI VALUTATIVE	
PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELL'USO DELLA VALUTAZIONE	
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
RISORSE	26
RIFLESSIONI E PROPOSTE	26

PRESENTAZIONE

A tre anni dall'insediamento del Comitato per la Legislazione della X Legislatura, questo rapporto ha lo scopo di illustrare ai Consiglieri regionali e ai cittadini le attività sinora svolte e i principali risultati conseguiti in tema di controllo e valutazione.

Il lavoro, infatti, rende conto di quanto realizzato dal Comitato e si propone come un'occasione per riflettere sul significato attuale del controllo e della valutazione e sulle prospettive future.

Nel descrivere le attività svolte tra il 2014 e il 2017, si evidenziano gli esiti che ciascuna di esse ha avuto, producendo maggiore conoscenza e offrendo opportunità per orientare e migliorare le politiche regionali.

Il documento si conclude con una serie di riflessioni e proposte, svolte anche sulla base di altre esperienze regionali, affinché le funzioni di controllo e valutazione, nei prossimi anni, continuino un percorso di costante sviluppo, contribuendo a rafforzare la capacità del Consiglio di agire nell'interesse dei cittadini.

RUOLO, FUNZIONI E COMPOSIZIONE DEL COMITATO

Il Comitato per la Legislazione è stato istituito dal Consiglio Regionale nel 2011 e svolge le proprie attività nell'ambito delle funzioni di controllo, valutazione e monitoraggio assegnate all'assemblea legislativa e previste dall'art. 26 dello Statuto¹.

Rappresenta la trasposizione a livello di organismo interno delle predette funzioni: questo elemento costituisce una esperienza specifica della regione Abruzzo condivisa con poche altre regioni italiane (Lombardia, Piemonte e Friuli Venezia Giulia).

Il controllo sull'attuazione delle leggi e le attività di valutazione e monitoraggio hanno come finalità ultima quella di produrre una normazione di qualità, idonea a rispondere in maniera chiara, coerente ed efficace alle esigenze e ai bisogni della collettività; il Comitato opera proprio in tal senso.

Fare buone leggi, infatti, non risolve i problemi. L'approvazione di una legge è solo il primo passo di un processo molto più lungo e complesso che passa attraverso l'attuazione. Il dovere di fare delle buone leggi implica quindi la necessità di verificare che le stesse siano state realmente attuate (e come) e di capire se e in che misura le politiche promosse abbiano apportato benefici alla collettività.

Per migliorare la qualità della normazione e per esercitare le funzioni di controllo, valutazione degli effetti delle politiche e verifica del raggiungimento dei risultati previsti, sono stati predisposti e assegnati al Comitato per la Legislazione appositi strumenti.

Tra questi: la redazione di testi unici, di leggi di abrogazione e di riordino, la promozione di missioni valutative e l'inserimento nelle leggi di clausole valutative attraverso le quali il soggetto attuatore comunica le informazioni necessarie per conoscere i tempi, le modalità applicative e le eventuali criticità emerse in fase di implementazione, ciò per valutare le conseguenze dell'atto e gli effetti delle politiche pubbliche sui destinatari diretti e sulla collettività"².

¹ [BURA 10 gennaio 2007, n. 1 Straordinario](#)

² Statuto (art. 26) e L.R. 26/2010

RUOLO

IL CONSIGLIO ISTITUISCE
secondo le disposizioni del Regolamento il
COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

(Statuto Art. 27)

IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

opera per

- assicurare il **MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA NORMAZIONE**
- consentire l'esercizio della funzione consiliare di **CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI**
- consentire l'esercizio della funzione consiliare di **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE REGIONALI**

(Regolamento Art. 121)

**QUALITÀ DELLA NORMAZIONE
L'ATTIVITÀ NORMATIVA È
IMPRONTATA AI SEGUENTI
PRINCIPI:**

- a) chiarezza, semplicità e omogeneità dei testi normativi;
- b) rispetto delle regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi adottati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza;
- c) qualità, coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti;
- d) semplificazione e riordino del sistema normativo;
- e) **CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI. [...]**

(Regolamento Art. 57)

FUNZIONE DI CONTROLLO

Il Consiglio regionale predispone gli strumenti per esercitare la funzione di controllo, per valutare gli effetti delle politiche e per verificare il raggiungimento dei risultati previsti.

LE LEGGI, PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO E VALUTAZIONE, POSSONO PREVEDERE CLAUSOLE VALUTATIVE che disciplinano dati e informazioni che i soggetti attuatori sono tenuti a fornire.

(Statuto Art. 26)

IL CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE
vanno intesi sia come strumento per migliorare la qualità della normazione, rendendola più adeguata ai bisogni della collettività,
sia come esplicitazione del ruolo che l'assemblea legislativa svolge nei confronti dell'esecutivo

FUNZIONI

IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE svolge funzioni connesse a:

QUALITÀ DELLA NORMAZIONE
formulando proposte in merito alla individuazione delle materie e dei settori da disciplinare mediante l'adozione di testi unici
formulando proposte in merito alla individuazione delle materie e dei settori sui quali intervenire mediante legge di abrogazione generale di leggi o regolamenti
formulando proposte in merito alla individuazione delle materie e dei settori sui quali intervenire mediante leggi di riordino o di manutenzione dell'ordinamento regionale
esprimendo pareri sui progetti di testi unici regionali
esprimendo pareri sui progetti di legge di abrogazione generale, di legge di riordino o di manutenzione dell'ordinamento regionale , con riferimento all'efficacia degli stessi in funzione della semplificazione, riordino e riduzione della normativa vigente
proponendo gli eventuali emendamenti che ritiene opportuni
assumendo le iniziative volte a garantirne la più ampia diffusione anche mediante momenti di studio e di approfondimento, sulla base dei dati risultanti dal rapporto annuale sulla normazione

(Regolamento Art. 121)

CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE REGIONALI
formulando proposte per l'inserimento nei progetti di legge di clausole valutative
esprimendo pareri alle commissioni in merito alla formulazione delle clausole valutative e di altre norme di rendicontazione contenute nei progetti di legge
verificando il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative in vigore, esaminando i contenuti delle relazioni inviate in ottemperanza a tali norme e comunica gli esiti dell'esame svolto alle Commissioni permanenti competenti
promuovendo lo svolgimento di missioni valutative da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza
attivando tutti gli strumenti necessari per ottenere informazioni dai soggetti attuatori delle politiche regionali e dalle rappresentanze degli interessi sociali ed economici

(Regolamento Art. 121)

**STRUMENTI PER MIGLIORARE LA
QUALITA' DELLA NORMAZIONE**

RUOLO DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

a) analisi tecnico-normativa (ATN)	
b) analisi di impatto della regolamentazione (AIR)	
c) analisi di fattibilità	
d) consultazione	
e) verifica di impatto della regolamentazione (VIR)	
f) clausole valutative	proposte pareri verifica del rispetto degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative in vigore esame dei contenuti delle relazioni
g) semplificazione, manutenzione e riordino costanti del sistema normativo	proposte di testi unici, di leggi di abrogazione generale di leggi o regolamenti, di leggi di riordino o di manutenzione dell'ordinamento regionale, di emendamenti pareri
h) drafting normativo	

(L.R. 26/2010)

COMPOSIZIONE

Il Comitato è composto da sei Consiglieri, nominati su designazione congiunta dei Presidenti dei Gruppi consiliari, in rappresentanza paritaria della maggioranza e dell'opposizione.

La pariteticità dell'organo è posta a presidio della credibilità dei processi di controllo e valutazione.

L'indicazione del Presidente è riservata alla maggioranza.

Per il funzionamento dell'organo, il regolamento rinvia alle norme dettate per le Commissioni permanenti, in quanto applicabili. Nella prassi dei lavori, le deliberazioni sono sempre state assunte all'unanimità dei consensi.

I componenti dell'attuale Comitato per la Legislazione sono stati nominati con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 75 del 4 novembre 2014.

Composizione del Comitato per la Legislazione della X Legislatura

<p>Presidente</p>  <p>Lucrezio Paolini</p> <p><i>(Federazione IdV - SEL - Regione Facile)</i></p>		<p>Vice Presidente</p>  <p>Sara Marcozzi</p> <p><i>(Movimento 5 Stelle)</i></p>	
<p>Componente</p>  <p>Mario Fiorentino Olivieri</p> <p><i>(Federazione Abruzzo Civico - Centro Democratico)</i></p>	<p>Componente</p>  <p>Alessio Monaco</p> <p><i>(Fed. IdV-SEL-Regione Facile)</i></p>	<p>Componente</p>  <p>Paolo Gatti</p> <p><i>(Forza Italia)</i></p>	<p>Componente</p>  <p>Giorgio D'Ignazio</p> <p><i>(Federazione NCD - Abruzzo Futuro)</i></p>

LE ATTIVITÀ SVOLTE DAL 2014 AL 2017

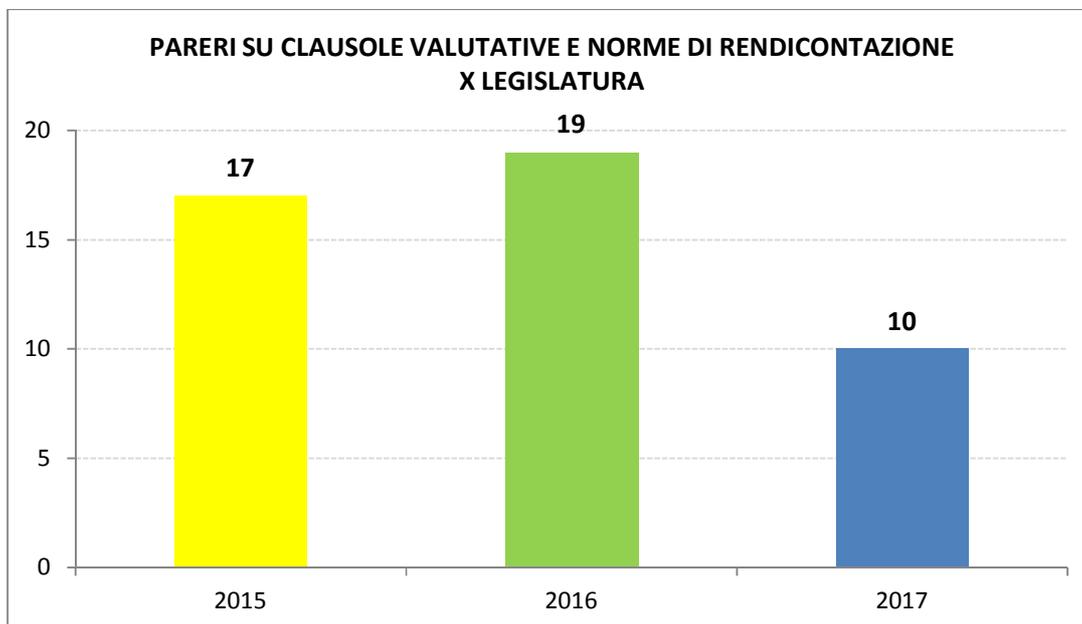
CLAUSOLE VALUTATIVE E NORME DI RENDICONTAZIONE: PARERI

Le clausole valutative sono articoli di legge attraverso i quali si attribuisce un mandato ai soggetti incaricati dell'attuazione della legge (in primis all'Esecutivo) di raccogliere, elaborare e infine comunicare all'organo legislativo, con cadenza determinata, una serie di informazioni pertinenti, dettagliate e complete, tese a rendicontare tempi e modalità d'attuazione della legge e risultati da essa conseguiti (o non conseguiti). Lo scopo è fornire una immagine chiara del processo d'implementazione in modo da fornire al Legislatore elementi di valutazione a supporto delle scelte di mantenere o, al contrario, modificare la norma per migliorarne l'efficacia.

Oltre alle clausole valutative, in molte normative sono state previste delle generiche attività di rendicontazione all'Assemblea dello stato di attuazione della legge. Tali norme non possono essere considerate vere e proprie clausole, in quanto non guidano il processo di valutazione ma lasciano alla discrezionalità dell'esecutivo la scelta dei contenuti.

Nel corso di questa legislatura (al 31.10.2017) il Comitato ha svolto **15 sedute** per le svolgimento delle competenze in materia di valutazione ed espresso **46 pareri** (di cui **17 nel 2015** e **19 nel 2016** e **10 nel 2017**).

I pareri espressi dal Comitato sulle clausole valutative e sulle norme di rendicontazione dei progetti di legge sono stati tutti accolti dalle Commissioni consiliari competenti in sede di discussione degli stessi progetti di legge.



Dati a dicembre 2017

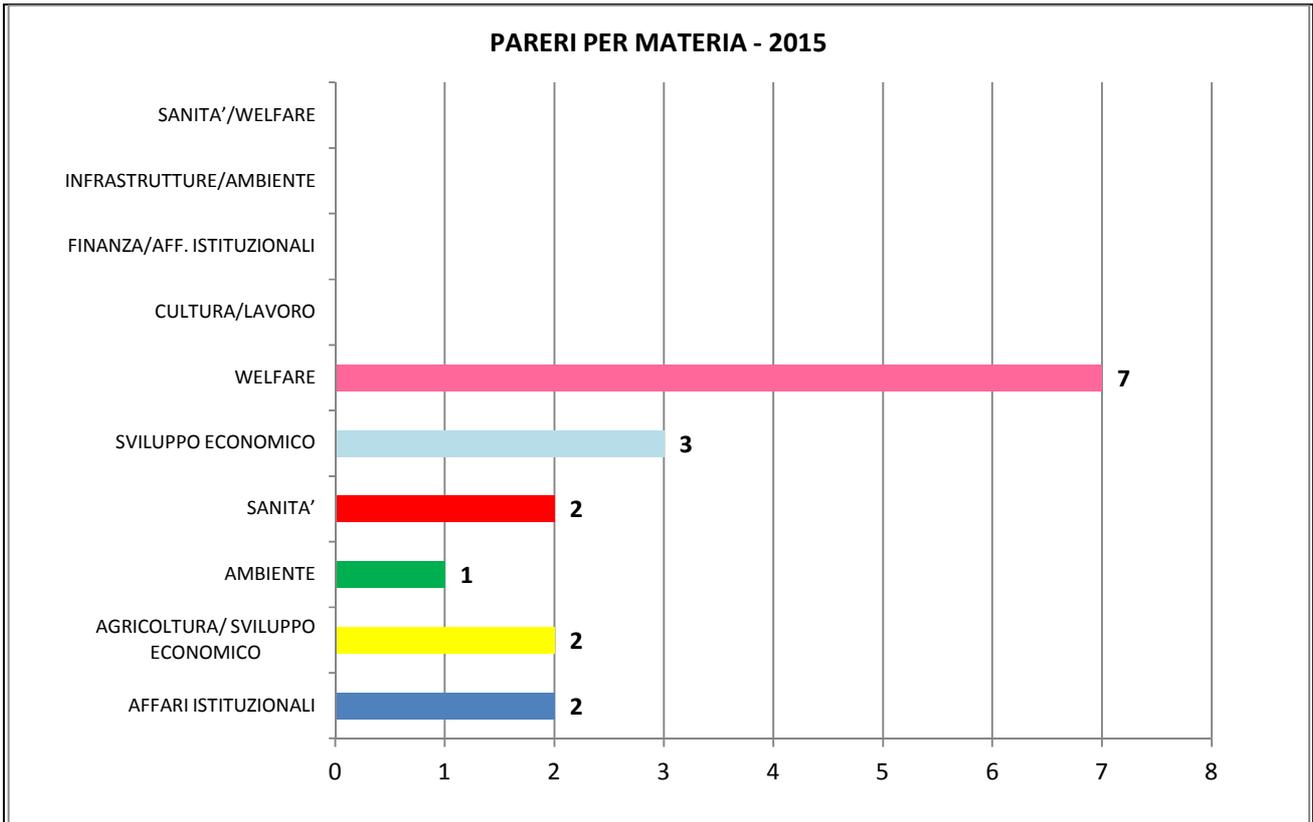
PARERI X LEGISLATURA PER AREA DI POLICY

	ANNO DEL PARERE	PROGETTO DI LEGGE	AREA DI POLICY	COMMISSIONE
1	2015	PDL n. 62/2015 "Principi generali per il contenimento del consumo del suolo"	AMBIENTE	II
2	2015	PDL n. 16/2014 "Disciplina della Pesca Sportiva in mare nelle acque prospicienti la regione Abruzzo"	SVILUPPO ECONOMICO	III
3	2015	PDL n. 88/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale: modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 luglio 2011, n. 18"	AGRICOLTURA/ SVILUPPO ECONOMICO	III
4	2015	PDL n. 93/2015 "Nuova disciplina per l'istituzione dei distretti rurali della regione Abruzzo"	AGRICOLTURA/ SVILUPPO ECONOMICO	III
5	2015	PDL n. 107/2015 "Norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate"	SANITA'	V
6	2015	PDL n. 110/2015 "Istituzione del reddito minimo garantito: sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati, o precariamente occupati"	WELFARE	V
7	2015	PDL n. 111/2015 "Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore di disoccupati, inoccupati o precariamente occupati"	WELFARE	V
8	2015	PDL n. 125/2015 "Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometri zero, di qualità, delle Reti di Economia Solidale (RES) e dei Distretti di Economia Solidale (DES)"	WELFARE	III
9	2015	PDL n. 130/2015 "Istituzione dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento"	WELFARE	V
10	2015	PDL n. 131/2015 "Istituzione dell'Ufficio centralizzato per l'acquisto di energia elettrica e gas"	SVILUPPO ECONOMICO	III
11	2015	PDL n. 133/2015 "Norme per l'istituzione e la valorizzazione del sistema regionale del servizio civile"	WELFARE	V
12	2015	PDL n. 135/2015 "Lotta agli sprechi alimentari"	WELFARE	V
13	2015	PDL n. 140/2015 "Norme in materia di Birra Artigianale Abruzzese"	SVILUPPO ECONOMICO	III
14	2015	PDL n. 169/2015 "Istituzione dell'Osservatorio regionale della Legalità"	AFFARI ISTITUZIONALI	I
15	2015	PDL n. 176/2015 "Incentivi alle fusioni dei piccoli Comuni"	AFFARI ISTITUZIONALI	I
16	2015	PDL n. 180/2015 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo"	WELFARE	V
17	2015	PDL n. 181/2015 "Norme per la prevenzione del soffocamento dei bambini"	SANITA'	V
18	2016	PDL n. 190/2015 "Istituzione e regolamentazione del Codice Rosa all'interno dei pronti soccorsi abruzzesi"	SANITA'	V
19	2016	PDL n. 194/2015 "Disposizioni legislative per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale e Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometri zero, di qualità, delle Reti di Economia Solidale (RES) e dei Distretti di Economia Solidale (DES)"	AGRICOLTURA/ SVILUPPO ECONOMICO	III
20	2016	PDL n. 196/2015 "Politiche per la prevenzione dei reati a danno delle persone anziane"	WELFARE	V
21	2016	PDL n. 163/2015 "Politiche di genere nella Regione Abruzzo"	WELFARE	V
22	2016	PDL n. 178/2015 "Disposizioni urgenti per la sperimentazione del reddito minimo garantito nei Comuni di Bussi sul Tirino, Castiglione a Casauria, Lettomanoppello, Manoppello e Tocco da Casauria in provincia di Pescara"	WELFARE	V
23	2016	PDL n. 199/2016 "Disposizioni sulla partecipazione allo svolgimento delle funzioni regionali"	AFFARI ISTITUZIONALI	Statuto
24	2016	PDL n. 202/2016 "Norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate"	SANITA'/WELFARE	V
25	2016	PDL n. 206/2016 "Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara" e PDL n. 207/2016 "Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara mediante fusione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore"	AFFARI ISTITUZIONALI	I
26	2016	PDL n. 211/2016 "Norme e misure a sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di disagio economico e sociale"	WELFARE	V

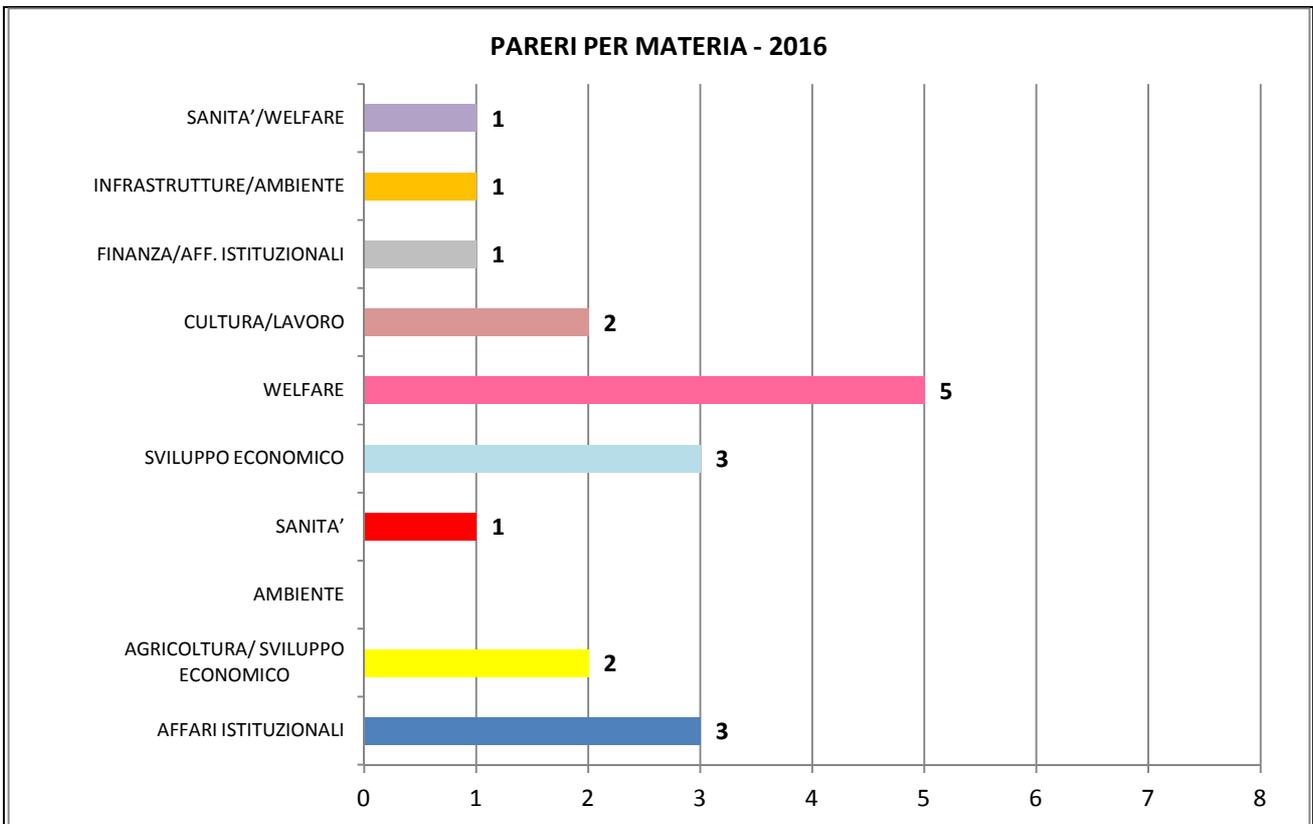
27	2016	PDL n. 221/2016 "Disposizioni in materia di centrale unica di committenza regionale e modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 25/2000 (Organizzazione del comparto sistemi informativi e telematici)"	FINANZA/AFFARI ISTITUZIONALI	I
28	2016	PDL n. 237/2016 "Impresa sviluppo. Competitività – sviluppo - territorio"	SVILUPPO ECONOMICO	III
29	2016	PDL n. 243/2016 "Disciplina delle Città del tartufo e delle Strade del tartufo in Abruzzo"	AGRICOLTURA/ SVILUPPO ECONOMICO	III
30	2016	PDL n. 249/2016, recante "Modifiche alla l.r. 29 ottobre 2013, n. 40 (Disposizioni per la prevenzione della diffusione dei fenomeni di dipendenza dal gioco)"	WELFARE	V
31	2016	PDL n. 250/2016 "Interventi per il sostegno del sistema dell'informazione abruzzese"	CULTURA/LAVORO	V
32	2016	PDL n. 265/2016 "Istituzione della struttura regionale per la conservazione e l'uso razionale dell'energia della Regione Abruzzo"	INFRASTRUTTURE/AMBIENTE	II
33	2016	PDL n. 273/2016 "Misure a sostegno delle imprese e dell'occupazione sul territorio regionale e di contrasto alle delocalizzazioni produttive"	SVILUPPO ECONOMICO	III
34	2016	PDL n. 282/2016 "Norme in materia di sostegno al sistema radiotelevisivo ed editoriale locale e per la equa retribuzione della professione giornalistica"	CULTURA/LAVORO	V
35	2016	PDL n. 306/2016 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale"	SVILUPPO ECONOMICO	III
36	2016	PDL n. 337/2016 "Disposizioni per favorire la conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici"	AFFARI ISTITUZIONALI	I
37	2017	PDL n. 358/2017 "Misure a sostegno delle attività commerciali nei centri storici dei comuni abruzzesi – contrasto del fenomeno di spopolamento"	SVILUPPO ECONOMICO	III
38	2017	PDL n. 368/2017 "Istituzione della Carta dell'anziano"	SANITA'	V
39	2017	PDL n. 385/2017 "Istituzione del trasporto regionale pubblico notturno e norme in materia di prevenzione degli incidenti stradali durante il fine settimana"	INFRASTRUTTURE/AMBIENTE	II
40	2017	PDL n. 398/2017 "Nuove norme sulla promozione turistica della Regione Abruzzo"	SVILUPPO ECONOMICO	III
41	2017	Pdl n. 410/2017 "Istituzione del progetto "Un museo per tutti"	WELFARE	V
42	2017	Pdl n. 422/2017 "Istituzione del Cinema senza barriere"	WELFARE	V
43	2017	Pdl n. 427/2017 "Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie – istituzione del Fattore Famiglia Abruzzese"	WELFARE	V
44	2017	Pdl n. 428/2017 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere"	WELFARE	V
45	2017	PDL n. 434/2017 "Istituzione della bussola solidale"	WELFARE	V
46	2017	PDL n. 441/2017 "Promozione della partecipazione popolare alla programmazione e alle politiche regionali e locali. Il dibattito pubblico ed altri istituti"	AFFARI ISTITUZIONALI	I

Dati a dicembre 2017

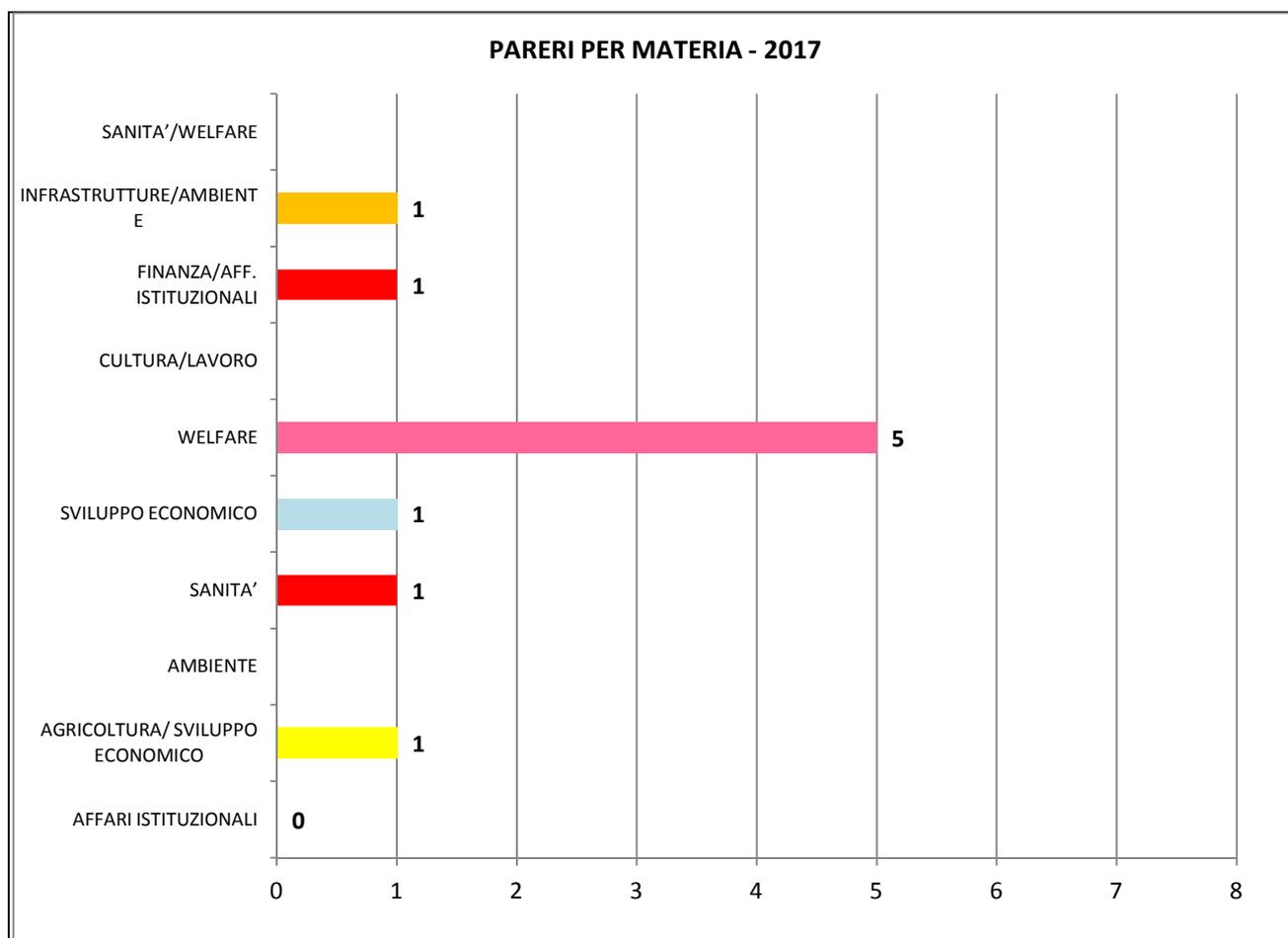
L'area di policy nella quale sono stati espressi più pareri è quella "welfare" (il 37%), seguita dall'area "sviluppo economico" (15%).



Dati a dicembre 2017



Dati a dicembre 2017



Dati a dicembre 2017

A dicembre 2017, dei **46 progetti** presentati nel corso della X Legislatura sui quali il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio **parere**, **10 sono** diventati **legge** della regione Abruzzo:

1. L.R. 4 settembre 2017, n. 51 "Impresa Abruzzo. Competitività - sviluppo - territorio."
2. L.R. 12 giugno 2017, n. 36 "Istituzione dell'Osservatorio Regionale della Legalità."
3. L. R. 27 settembre 2016, n. 34 "Disposizioni in materia di centrale unica di committenza regionale e modifiche alle leggi regionali 14 marzo 2000, n. 25 (Organizzazione del comparto sistemi informativi e telematici), 29 luglio 1998, n. 64 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)) e 3 agosto 2011, n. 27 (Modifiche alla legge regionale 21 luglio 1999, n. 44 (Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica): attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali))."
4. L.R. 27 settembre 2016, n. 34 "Disposizioni in materia di centrale unica di committenza regionale e modifiche alle leggi regionali 14 marzo 2000, n. 25 (Organizzazione del comparto sistemi informativi e telematici), 29 luglio 1998, n. 64 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)) e 3 agosto 2011, n. 27 (Modifiche alla legge regionale 21 luglio 1999, n. 44 (Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica): attuazione del

comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali))".

5. L. R. 5 luglio 2016, n. 19 "Incentivi alle fusioni dei piccoli comuni, contributo alle spese di funzionamento della SAGA e contributo straordinario alla fondazione CIAPI"
6. L.R. 23 giugno 2016, n. 17 "Istituzione e regolamentazione del "Codice Rosa" all'interno dei pronti soccorsi abruzzesi"
7. L.R. 9 giugno 2016, n. 16 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo"
8. L.R. 4 marzo 2016, n. 9 "Norme per la prevenzione del soffocamento dei bambini"
9. L.R. 12 gennaio 2016, n. 4 "Lotta agli sprechi alimentari"
10. L.R. 9 giugno 2015, n. 14 "Nuova disciplina per l'istituzione dei distretti rurali della Regione Abruzzo e modifica alla legge regionale 3 marzo 1988, n. 25 (Norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - Esercizio delle funzioni amministrative)"

Per 6 progetti di legge che hanno completato l'iter fino a diventare leggi, l'inserimento di clausole valutative è avvenuto senza il coinvolgimento del Comitato:

- L.R. 1 agosto 2017, n. 40 *"Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Destinazioni d'uso e contenimento dell'uso del suolo, modifiche alla L.R. 96/2000 ed ulteriori disposizioni"*
- L.R. 27 Dicembre 2016, n. 43 *"Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza)"*
- L.R. 27 Dicembre 2016, n. 43 *Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza).*
- L.R. 20 ottobre 2015, n. 32 *Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014*
- L.R. 8 ottobre 2015, n. 26 *Istituzione della Banca della Terra d'Abruzzo*
- L.R. 30 ottobre 2015, n. 34 *Riconoscimento dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio.*

CLAUSOLE VALUTATIVE E NORME DI RENDICONTAZIONE: RELAZIONI DI RITORNO

Il Comitato è chiamato a verificare il rispetto, da parte dei soggetti attuatori, degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative e dalle norme di rendicontazione in vigore, allo scopo di consentire il compimento del ciclo di valutazione delle politiche regionali innescato dalle clausole valutative [(art. 121 comma 5 lett. g) Reg. Consiglio].

A tal fine, periodicamente, vengono inviate alle strutture competenti della Giunta regionale, richieste di trasmissione, nei tempi previsti dalla norma stessa, di relazioni il più possibile esaustive che consentano di comprendere appieno come si è svolto il processo di attuazione della legge.

A dicembre 2017, sono **41** le leggi regionali che contengono clausole valutative o altre norme di rendicontazione dell'attuazione della legge, ma negli ultimi anni solo in pochissimi casi sono pervenute le previste relazioni alle Commissioni competenti o al Comitato per la legislazione.

Nell'anno **2015** il Comitato ha richiesto relazioni di rendicontazione relative a **26³** clausole valutative e norme di rendicontazione sull'attività svolta nel 2014. Solo **2** Servizi hanno **risposto** inviando, in un caso, una comunicazione, nel secondo caso una sintetica relazione pubblicata sul sito web del Consiglio regionale alla pagina dedicata.

Nell'anno **2016**, a fronte degli scarsi risultati, è stata avviata una collaborazione tra l'Assemblea legislativa e l'Esecutivo, il Servizio Attività Legislativa e Qualità della Normazione della Giunta e il Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio del Consiglio. I due Servizi hanno selezionato tra le leggi regionali contenenti clausole, quelle che, per articolazione delle domande di valutazione e sufficiente vigenza temporale della legge, consentono di strutturare un valido processo di analisi (11 leggi) e hanno provveduto ad inoltrare le richieste alle strutture competenti. La collaborazione ha consentito di ricevere, a fronte di **11³ richieste**, **6 risposte** pubblicate sempre sul sito web del Consiglio.

Dal 2016 si è provveduto anche a segnalare alle strutture di Giunta le leggi regionali, di recente approvazione, contenenti clausole (ad oggi 10 leggi), in modo da consentire alle stesse di attrezzarsi per tempo per il lavoro di rendicontazione.

Nell'anno **2017**, dopo aver raccolto in via informale una serie di osservazioni da parte delle strutture competenti della Giunta, le **27³ richieste** di relazione sono state accompagnate da una scheda contenente un mini-questionario per individuare i referenti e le eventuali criticità legate alla predisposizione delle relazioni. In esito a tale richieste, seguite da una serie di sollecitazioni, sono pervenute **10 risposte**: 5 relazioni e 5 schede compilate.

In generale, dalle schede restituite e dalle interlocuzioni avute, emergono:

- la **difficoltà** da parte dei Dipartimenti della Giunta Regionale nel **reperire dati**, soprattutto quando nel processo informativo risultano coinvolte altre amministrazioni (enti locali, ARTA ecc.) tenute a trasmetterli
- la **manca** di successive **disposizioni attuative** (regolamenti e delibere) delle leggi che incidono inevitabilmente su attuazione e implementazione
- le **criticità organizzative** (manca di personale)

Di seguito si fornisce il dettaglio delle 40 Leggi regionali con clausole valutative o norme di rendicontazione e il tipo di risposta pervenuta. Il maggior tasso di non risposte è relativo al Dipartimento salute e Welfare che ha segnalato problemi organizzativi e assenza di referenti tecnici sia per la compilazione delle schede, che per la redazione delle relazioni.

³ Il numero di richieste varia in funzione delle scadenze previste per la consegna della relazione (annuale, biennale, triennale)

LEGGI CON CLAUSOLE VALUTATIVE – RELAZIONI DI RITORNO (Dati al 31.10.2017)

Estremi atto	Dettagli	Docum ento	Scheda/ Relazione
L.R. 4 settembre 2017, n. 51	Impresa Abruzzo. Competitività - sviluppo - territorio.		scadenza futura
	Dipartimento di riferimento Sviluppo economico, politiche del lavoro, istruzione, ricerca e università		
L.R. 1 agosto 2017, n. 40	Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Destinazioni d'uso e contenimento dell'uso del suolo, modifiche alla L.R. 96/2000 ed ulteriori disposizioni.		scadenza futura
	Dipartimento di riferimento Turismo, Cultura e Paesaggio		
L.R. 27 Dicembre 2016, n. 43	Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza).		no scheda
	Dipartimento di riferimento Per la Salute e il welfare		
L.R. 12 giugno 2017, n. 36	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 12 novembre 2004, n. 40 (Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini). Istituzione dell'Osservatorio Regionale della Legalità		scadenza futura
	Dipartimento di riferimento Servizio Riforme Istituzionali, Enti Locali, Governance Locale - Competitività Territoriale		
L.R. 27 settembre 2016, n. 34	Disposizioni in materia di centrale unica di committenza regionale e modifiche alle leggi regionali 14 marzo 2000, n. 25 (Organizzazione del comparto sistemi informativi e telematici), 29 luglio 1998, n. 64 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)) e 3 agosto 2011, n. 27 (Modifiche alla legge regionale 21 luglio 1999, n. 44 (Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica): attuazione del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali)).		no scheda
	Dipartimento di riferimento Risorse e Organizzazione		
L.R. 5 luglio 2016, n. 19	Incentivi alle fusioni dei piccoli comuni, contributo alle spese di funzionamento della SAGA e contributo straordinario alla fondazione CIAPI		scadenza futura
	Dipartimento di riferimento Presidenza e rapporti con l'Europa		
L.R. 23 giugno 2016, n. 17	Istituzione e regolamentazione del "Codice Rosa" all'interno dei pronti soccorsi abruzzesi		no scheda
	Dipartimento di riferimento Per la Salute e il welfare		
L.R. 9 giugno 2016, n. 16	Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo		scadenza futura
	Dipartimento di riferimento Per la Salute e il welfare		
L.R. 4 marzo 2016, n. 9	Norme per la prevenzione del soffocamento dei bambini		scadenza futura
	Dipartimento di riferimento Per la Salute e il welfare		
L.R. 12 gennaio 2016, n. 4	Lotta agli sprechi alimentari		scadenza futura
	Dipartimento di riferimento Per la Salute e il welfare		
L.R. 20 ottobre 2015, n. 32	Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014	Relazione	
	Dipartimento di riferimento Presidenza e Rapporti con l'Europa		
L.R. 8 ottobre 2015, n. 26	Istituzione della Banca della Terra d'Abruzzo		sì scheda
	Dipartimento di riferimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca		

L.R. 9 giugno 2015, n. 14	Nuova disciplina per l'istituzione dei distretti rurali della Regione Abruzzo e modifica alla legge regionale 3 marzo 1988, n. 25 (Norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - Esercizio delle funzioni amministrative)		sì scheda
	Dipartimento di riferimento		
	Politiche dello sviluppo rurale e della pesca		
L.R. 4 gennaio 2014, n. 4	Modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche		no scheda
	Dipartimento di riferimento		
	Per la Salute e il welfare		
L.R. 20 novembre 2013, n. 42	Norme in materia di Polizia amministrativa locale e modifiche alle leggi regionali 18/2001, 40/2010 e 68/2012	Relazione	
	Dipartimento di riferimento		
	Gabinetto di Presidenza		
L.R. 23 novembre 2012, n. 57	Interventi regionali per la vita indipendente		no scheda
	Dipartimento di riferimento		
	Per la Salute e il welfare		
L.R. 8 agosto 2012, n. 40	Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale	Relazione	
	Dipartimento di riferimento		
	Sviluppo economico, politiche del lavoro, istruzione, ricerca e università		
L.R. 6 luglio 2011, n. 18	Disposizioni in materia di agricoltura sociale		sì scheda + brevissima relazione
	Dipartimento di riferimento		
	Politiche dello sviluppo rurale e della pesca		
L.R. 20 ottobre 2010, n. 42	Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli a chilometri zero		sì scheda + documentazione
	Dipartimento di riferimento		
	Politiche dello sviluppo rurale e della pesca		
L.R. 30 ottobre 2009, n. 23	Nuova legge organica in materia di artigianato	Relazione	
	Dipartimento di riferimento		
	Sviluppo economico, politiche del lavoro, istruzione, ricerca e università		
L.R. 20 ottobre 2006, n. 31	Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate		no scheda
	Dipartimento di riferimento		
	Per la Salute e il welfare		
L.R. 28 marzo 2006, n. 7	Disposizioni per la diffusione del commercio equo e solidale in Abruzzo	Relazione	
	Dipartimento di riferimento		
	Sviluppo economico, politiche del lavoro, istruzione, ricerca e università		
L.R. 30 dicembre 2003, n. 27	Norme in materia di monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere nella Regione Abruzzo		no scheda
	Dipartimento di riferimento		
	Per la Salute e il welfare		
L.R. 27 marzo 1998, n. 22	Norme per la programmazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza sociale - Piano sociale regionale 1998/2000		no scheda
	Dipartimento di riferimento		
	Per la Salute e il welfare		
L.R. 21 luglio 1993, n. 28	Disciplina delle attività di prevenzione e di recupero dei soggetti in stato di tossicodipendenza, in attuazione del T.U. delle leggi in materia di tossicodipendenza 9 ottobre 1990, n. 309 - Istituzione dell'albo regionale degli enti ausiliari		no scheda
	Dipartimento di riferimento		
	Per la Salute e il welfare		

LEGGI CON NORME DI RENDICONTAZIONE – RELAZIONI DI RITORNO (Dati al 31.10.2017)

Estremi della Legge regionale	Documento	Scheda/ Relazione
<p><u>L.R. 23 dicembre 2014, n. 46</u> Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2011/24/UE, della direttiva 2011/62/UE, nonché per l'applicazione del regolamento (UE) 717/2013, del regolamento (CE) 1069/2009, del regolamento (CE) 852/2004, del regolamento (UE) 234/2011, del regolamento (UE) 1169/2011, del regolamento (UE) 609/2013, del regolamento (CE) 2023/2006 e del regolamento (CE) 282/2008. Disposizioni per l'attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato in materia culturale. (Legge europea regionale 2014).</p>		sì relazione
<p><u>L.R. 30 ottobre 2015, n. 34</u> Riconoscimento dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio.</p>		sì scheda + brevissima relazione
<p><u>L.R. 18 dicembre 2013, n. 47</u> Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali da affezione.</p>	Relazione anno 2016	sì relazione
<p><u>L.R. 29 luglio 1998, n. 64</u> Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.).</p>		sì scheda
<p><u>L.R. 27 dicembre 2001, n. 86</u> Istituzione del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici</p>	Relazione anno 2016	sì relazione
<p><u>L.R. 21 giugno 1996, n. 38</u> Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa</p>	Relazione anno 2014	no scheda
<p><u>L.R. 3 marzo 1999, n. 11</u> Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali.</p>		
<p><u>L.R. 3 aprile 1995, n. 27</u> Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica</p>		sì scheda
<p><u>L.R. 16 dicembre 2005, n. 40</u> Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città</p>		no scheda
<p><u>L.R. 23 gennaio 2004, n. 3</u> Istituzione del Servizio di psicologia scolastica</p>		no scheda
<p><u>L.R. 8 maggio 1995, n. 103</u> Potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo d'organo</p>		no scheda
<p><u>L.R. 27 dicembre 1999, n. 147</u> Interventi in materia di servizio civile</p>		no scheda
<p><u>L.R. 21 febbraio 2011, n. 5</u> Promozione e riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità DAQ</p>		sì scheda
<p><u>L.R. 10 luglio 1998, n. 55</u> Legge-quadro in materia di politiche regionali di sostegno all'occupazione</p>		no scheda
<p><u>L.R. 19 dicembre 2007, n. 45</u> Norme per la gestione integrata dei rifiuti</p>		no scheda
<p><u>L.R. 24 aprile 1990, n. 48</u> Norme per la programmazione sanitaria regionale e per il Piano sanitario 1990/92</p>		no scheda

Dati a dicembre 2017

MISSIONI VALUTATIVE

La missione valutativa è lo strumento utilizzato dal Comitato per ricostruire il percorso di attuazione di una legge regionale e a valutarne gli effetti. Si ricorre ad essa sia nei casi in cui le attività informative, previste dalle clausole valutative, possono non soddisfare interamente le esigenze conoscitive che emergono sull'attuazione delle leggi, sia nei casi in cui si manifesti, da parte del Comitato o di altri organismi consiliari, la necessità di approfondire alcuni aspetti della legge o di avere maggiori informazioni sull'applicazione del testo legislativo a prescindere dalla presenza o meno di una clausola valutativa.

Lo svolgimento di missioni valutative viene affidato all'Ufficio Monitoraggio con apposito atto deliberativo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio su impulso del Comitato per la Legislazione, secondo quanto previsto dall'articolo 121, comma 5, lett. h) del regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale: «Il Comitato promuove lo svolgimento di missioni valutative da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza».

Il risultato dell'analisi è riassunto in un documento denominato "Nota Informativa" che viene presentato all'Ufficio di Presidenza, distribuito ai Consiglieri e pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Le missioni valutative affidate e concluse dall'inizio della X legislatura ad oggi sono:

- **anno 2014 - L.R. 11/2009 "Norme per la protezione dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto"**
- **anno 2015 - L.R. 15/2011 - "Adozione dei modelli di organizzazione e di gestione ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300)"**
- **anno 2016 - L.R. 45/2007 - "Norme per la gestione integrata dei rifiuti"**
- **anno 2017 - L.R. 40/2012 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale"**.

La missione valutativa sulla L.R. 11/2009 "Norme per la protezione dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto", affidata con deliberazione n. 138 del 8.10.2013, si è conclusa a dicembre dell'anno successivo. Lo studio ha analizzato lo stato di attuazione degli strumenti previsti per la tutela ed il risanamento dell'ambiente e per la tutela della salute attraverso la bonifica ed lo smaltimento dell'amianto presente sul territorio regionale.

In particolare l'analisi si è concentrata sull'applicazione di due strumenti:

1. il "Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" che programma e gestisce le operazioni di censimento, bonifica e smaltimento dei materiali contaminati,
2. l'erogazione dei contributi a Comuni e soggetti privati o associati per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto (RCA) destinatari.

L'analisi ha evidenziato come la L.R. 11/2011 non abbia raggiunto integralmente i suoi obiettivi, in primo luogo per la mancata approvazione del Piano Regionale per l'Amianto (P.R.A.) il suo strumento operativo più importante.

In quanto all'altro obiettivo della legge, pur nella considerazione della validità degli strumenti operativi individuati, l'analisi ha suggerito alcuni spunti e riflessioni per incentivare la rimozione dei materiali contenenti amianto e assicurare un livello maggiore di salvaguardia e tutela della salute:

- assegnare maggiori risorse finanziarie per cofinanziare la rimozione e la bonifica delle strutture contaminate di edifici di proprietà degli Enti Territoriali e soggetti privati;
- promuovere altre forme di incentivazioni, come il reimpiego dei proventi derivanti da sanzioni, agevolazioni fiscali e/o riduzione IRAP per la rimozione dell'amianto e la sostituzione di manufatti contenenti amianto con materiali e sistemi ecologici;
- prevedere la comminazione di sanzioni amministrative per chiunque non comunichi la presenza di amianto negli edifici, ad opera di ASL, Comuni e Enti proposti alla sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori.

La missione valutativa sulla L.R. 15/2011- "Adozione dei modelli di organizzazione e di gestione ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300)", affidata con atto n. 21 del 10.02.2015, ha avuto un percorso di elaborazione complesso, principalmente dovuto alle criticità che sono emerse in fase di raccolta dati, che si è concluso a dicembre dello stesso anno.

La legge regionale sancisce l'obbligatorietà, per gli enti dipendenti e strumentali della Regione, con o senza personalità giuridica, per i consorzi, le agenzie e le aziende regionali e le società controllate e partecipate, dell'adozione degli strumenti previsti dal D. Lgs. 8/6/2001 n. 231 al fine di conseguire l'esenzione dalla responsabilità amministrativa in caso di illeciti amministrativi dipendenti da reato.

La norma regionale rinforza, in questo modo, l'incidenza del decreto legislativo che non prevede l'obbligatorietà dell'adozione del modello ma lo considera un requisito indispensabile per realizzare l'esenzione dalla responsabilità amministrativa.

L'analisi ha evidenziato la scarsa risposta da parte degli enti nell'adempiere alle prescrizioni della legge regionale sostanzialmente a causa della mancata conoscenza dei suoi contenuti e della difficile individuazione degli enti soggetti alla sua disciplina. Di qui le indicazioni per una sua migliore implementazione:

- definire puntualmente l'ambito soggettivo della legge con l'individuazione puntuale degli enti regionali sottoposti agli obblighi di adozione e di trasmissione del modello organizzativo e gestionale ex d.lgs. 231/2001;
- prevedere una sanzione per gli enti e le società che non ottemperano agli obblighi previsti dalla legge regionale.

La missione valutativa sulla L.R. 45/2007 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" ha comportato attività di raccolta, analisi ed elaborazione di informazioni e dati volti a ricostruire un percorso di attuazione rivelatosi abbastanza complesso e articolato. La missione, affidata con deliberazione U.P. n. 47 del 31.03.2016, si è conclusa a novembre dello stesso anno.

L'analisi si è concentrata sui processi di adeguamento della normativa regionale alle nuove disposizioni comunitarie e statali in materia di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti e di governance del settore.

In particolare ne sono state evidenziate le difficoltà implementative, individuando le cause tecniche e procedurali che ne hanno determinato l'evoluzione e che hanno inciso notevolmente sui tempi: cambiamenti normativi che hanno imposto, per la loro rilevanza, la necessità di riscrittura dell'intero documento; necessità di numerosi incontri per l'adeguamento condiviso del Piano; passaggio dalla IX alla X legislatura; cambiamenti organizzativi dei servizi competenti della Giunta Regionale.

Accanto alle difficoltà incontrate nei processi di pianificazione-programmazione e di costituzione della nuova governance, la gestione dei rifiuti in Abruzzo, pur manifestando tendenze positive, ha mostrato alcune criticità. I dati regionali, negli ultimi anni hanno avuto un trend in crescita per la raccolta differenziata, che ha permesso di recuperare, a partire dal 2010, il gap rispetto al dato medio nazionale. Anche i dati sullo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani hanno delineato una tendenza sostanzialmente positiva, in particolare a partire dagli anni 2008 e 2010. Tuttavia il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla normativa vigente, in particolare per la raccolta differenziata, appare ancora lontano.

La missione valutativa sulla L.R. 40/2012 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale", affidata con deliberazione U.P. n. 3 dell'11.01.2017, si è conclusa a novembre dello stesso anno. Nasce dalla necessità di dare una risposta alle esigenze conoscitive espresse nella clausola valutativa della L.R. 40/2012 (art. 28). Infatti, a fronte di una clausola abbastanza articolata, l'unica relazione pervenuta dalla Giunta Regionale non è stata esaustiva. Rispetto alle tipologie di analisi contenute nella Clausola (attuazione, implementazione e effetti) il lavoro si concentra sull'analisi dell'attuazione e di implementazione, per le difficoltà di realizzazione di una valutazione degli effetti come richiesta dalla clausola. La motivazione è legata alle caratteristiche della la L.R. 40/2012, un intervento normativo ampio ed articolato che si propone l'obiettivo di sistematizzare tutti gli interventi, gli strumenti e le risorse esistenti in vari ambiti (tutti i settori produttivi, la ricerca scientifica, l'economia sociale) per rilanciare lo sviluppo della regione.

Le metodologie applicate sono di tipo qualitativo: analisi documentale, somministrazione di questionari, interviste. Pertanto il lavoro si è sviluppato in diverse fasi:

1. Ricerca ed analisi della documentazione (testi di legge, atti istituzionali, bandi pubblici, convenzioni, carte dei servizi, relazioni, informazioni attinte da siti web e da quotidiani)
2. Predisposizione di due questionari a risposta aperta per rilevare le informazioni mancanti sottoposto ai soggetti attuatori (strutture tecniche della G.R.)
3. Elaborazione delle risposte al questionario
4. Stesura della prima parte del documento
5. Predisposizione delle domande e intervista ai principali protagonisti dell'attuazione della Legge
6. Rielaborazione delle risposte all'intervista
7. Stesura della versione finale del documento.

L'Analisi dell'attuazione e dell'implementazione della L.R. 40/2012 ha mostrato un quadro fatto di luci e ombre.

- Alcuni aspetti della Legge sono stati attuati con un discreto successo, in particolare le reti d'impresa e i poli d'innovazione.

Nel caso delle Reti, le imprese coinvolte sono passate da 116 nel 2012 a 820 nel 2017, mostrando una decisa tendenza positiva.

La distribuzione provinciale delle reti riflette il tessuto produttivo della regione, più dinamico nelle zone costiere.

In relazione ai Poli d'innovazione, questi in realtà si sono costituiti grazie ai bandi relativi alla programmazione UE 2007-2013, ben prima dell'entrata in vigore della L.R. 40/2012. La legge regionale, però, allo scopo di sostenere e governare il processo di costituzione dei poli, ha consentito la nascita (non ufficiale, in assenza di appositi atti della Giunta regionale) della Piattaforma di gestione dei Poli. La piattaforma ha cessato la propria attività dopo la scadenza del contratto tra la Regione ed Abruzzo Sviluppo.

Dalla costituzione, alcuni Poli hanno dimostrato di essere capaci di governarsi e di svilupparsi, senza avere necessità della guida della Regione, reperendo autonomamente le risorse finanziarie necessarie al finanziamento dei progetti e delle attività (es. Automotive, Farmaceutico), altri hanno dimostrato invece, una certa fragilità. Una possibile spiegazione risiede nel fatto che in assenza della definizione delle regole per il riconoscimento dei Poli e per la governance (mancata approvazione del disciplinare per il riconoscimento dei Poli e della Piattaforma), lo sviluppo dei Poli non è stato guidato nel modo opportuno, ponendo problemi di scarsa rappresentatività del settore per imprese partecipanti al polo stesso e, di conseguenza, di scarsa incisività nel promuovere gli interessi delle imprese del settore nelle sedi istituzionali.

- Il raggiungimento di alcuni degli obiettivi contenuti dalla legge 40/2012 è avvenuto attraverso altri strumenti normativi. In particolare, in materia di ricerca scientifica ed innovazione (capo VI), l'Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione previsto dalla legge non è stato istituito, mentre, senza espresso riferimento alla L.R. 40/2012, è stato istituito il Consiglio per la Ricerca con DGR 721 del 9.09.2015.

Analogo discorso interessa le aree di crisi. Previste come *aree di crisi regionale* nell'ambito della Legge, hanno avuto attuazione come *aree di crisi complessa e non complessa* nell'ambito di processi paralleli definiti a livello nazionale.

In relazione al Fondo rotativo per le PMI (capo VII), questo è stato istituito non ai sensi dell'art. 26 della L.R. 40/2012, ma in attuazione del POR-FESR 2007-2013 (Attività I.2.2. e I.2.4, in parte disciplinato con L.R. 10/2017 art. 16).

- Alcuni strumenti di programmazione negoziata si sono dimostrati poco utilizzabili nell'ambito della realtà abruzzese che ha visto invece un sostanziale uso del solo Contratto di sviluppo locale.
- La Legge non è stata attuata con riferimento a:
 - Tavolo per l'internazionalizzazione previsto dalla legge;
 - Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione;
 - Fondo per l'Economia sociale.

La ricostruzione del quadro di attuazione della Legge 40/2012 ha messo in luce alcune criticità, determinate dai seguenti aspetti:

- la duplice natura della legge: in parte norma di principio, in parte norma di dettaglio, carente negli aspetti di programmazione
- la mancata adozione di regole di disciplina e indirizzo che hanno comportato la non attuazione di tutti gli strumenti e degli organismi previsti dalla Legge
- le modalità di attuazione non continuative (mancato rinnovo convenzioni Abruzzo Sviluppo) e gli interventi spot che non hanno consentito di codificare il bagaglio di conoscenze acquisito e di elaborare e internalizzare buone prassi da utilizzare nell'ambito della struttura tecnica della Giunta
- il ricorso a fonti di finanziamento comunitarie e/o nazionali che ha condizionato le modalità di gestione degli interventi.

PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELL'USO DELLA VALUTAZIONE

• Seminario “Il ruolo delle assemblee regionali nella valutazione delle politiche pubbliche”

Nella X legislatura, in particolare nell'anno 2015, si è assistito ad un maggior interesse per il tema della valutazione delle politiche pubbliche all'interno del Consiglio Regionale, che si è tradotto nell'aumento dell'utilizzo dello strumento delle clausole valutative nei progetti di legge presentati.

Tali clausole valutative però, nella maggioranza dei casi, non presentano una formulazione dell'attività di monitoraggio idonea ad esplicitare i risultati e gli obiettivi che la legge si propone di raggiungere. Conseguentemente il Comitato per la Legislazione, tenuto a rendere il parere di competenza sulle clausole⁴, è intervenuto sempre più spesso per proporre modifiche ed emendamenti sui testi.

Relativamente alle cd *relazioni di ritorno* da clausola valutativa, come già evidenziato, si riscontra una scarsa attitudine dei competenti servizi della Giunta regionale ad adempiere al mandato informativo. Le relazioni, infatti, pervengono in numero molto limitato e con contenuti insufficienti per un'analisi efficace della politica regionale.

Allo scopo di intervenire su queste problematiche, è stato realizzato un evento seminariale sulle clausole valutative e sulle relazioni di ritorno “Il ruolo delle assemblee regionali nella valutazione delle politiche pubbliche”. Il seminario è stato strutturato per raggiungere i seguenti scopi in relazione al diverso ruolo dei destinatari:

- informare il personale delle segreterie dei Gruppi consiliari sulle regole per la redazione di una buona clausola valutativa;
- illustrare alle strutture tecniche della Giunta le modalità di scrittura di una relazione “di ritorno” efficace;
- sensibilizzare i Consiglieri regionali sul tema della valutazione delle politiche pubbliche.

Lo svolgimento del seminario, della durata di una giornata, è stato curato dall'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche (A.S.V.A.P.P.) di Torino, di comprovata competenza nella materia.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

⁴ Cfr. art. 121 del Regolamento Interno per i lavori del Consiglio Regionale.

- *La funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali: esperienze, strumenti e metodi - Cinque modi di intendere la valutazione in ambito pubblico (e nei Consigli regionali): l'evidence based policy e la funzione di "supervisione legislativa" delle assemblee*
- *L'impiego delle clausole valutative nel processo legislativo regionale: dalla redazione di una "buona" clausola valutativa all'utilizzo delle informazioni di ritorno - La progettazione delle clausole valutative: alcune regole per individuare gli aspetti valutabili di una legge, orientare la redazione di una clausola valutativa e impostare una corretta strategia di analisi*
- *Cosa dovrebbe avvenire dopo l'approvazione di una clausola valutativa: la costruzione di un processo informativo e la scrittura di una relazione "di ritorno" capace di informare i Consiglieri*
- *Come imparare a spendere meglio? La valutazione delle politiche in tempi di spending review. Gli strumenti adottati nelle assemblee italiane e l'esperienza delle Regioni: le principali questioni metodologiche e istituzionali da affrontare per valutare le politiche pubbliche*

I relatori hanno illustrato i vari argomenti programmati con l'ausilio di slide, trattando, accanto ai contenuti teorici, anche casi concreti di applicazione riguardanti l'attività di valutazione delle politiche regionali.

L'attività seminariale ha visto la partecipazione dei dipendenti addetti alle segreterie e ai gruppi consiliari, del personale del Consiglio e della Giunta regionale. Tutti i partecipanti hanno espresso il loro gradimento sull'iniziativa.

● **Vademecum**

Negli ultimi anni si è assistito, non solo nel nostro Consiglio regionale, ma anche nelle assemblee di altre regioni, ad un utilizzo sempre più frequente delle clausole valutative come strumento per il miglioramento della qualità della normazione.

A fronte di tale aumento, non si sono registrati però, miglioramenti nella tecnica di redazione delle clausole, che risultano ancora carenti in alcuni elementi essenziali per l'attivazione di un processo di valutazione adeguato.

Nell'ottica di un miglioramento della qualità della legislazione e con l'intento di offrire un supporto alle strutture tecniche dei gruppi consiliari, è stato predisposto un breve vademecum con le caratteristiche e gli elementi tipici di una clausola valutativa, allo scopo di fornire un utile riferimento e una guida nella fase di scrittura di una clausola.

In particolare lo schema sviluppa le sei componenti essenziali di una buona clausola valutativa:

- 1) l'indicazione dei soggetti coinvolti nel processo implementativo e valutativo
- 2) la definizione degli obiettivi della legge
- 3) la corretta esplicitazione delle domande di valutazione
- 4) la previsione di tempistiche di valutazione adeguate e realistiche
- 5) l'eventuale disponibilità di risorse finanziarie
- 6) le modalità di divulgazione

Lo schema predisposto contiene anche elementi per valutare l'opportunità di inserimento di una clausola valutativa in un progetto di legge in ragione della rilevanza della politica pubblica rispetto alle risorse mobilitate; alla complessità del disegno; alla difficoltà di attuazione; alla pluralità di obiettivi e di attori coinvolti alla particolare ricetta di *policy* proposta.

Il vademecum è stato trasmesso a tutti i Consiglieri e alle segreterie dei Gruppi consiliari.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

• CAPIRe

Il Comitato per la Legislazione ha promosso la partecipazione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo alle attività organizzate dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome nell'ambito del progetto CAPIRe. Questo progetto ha lo scopo di dare maggiore efficacia alla **funzione di controllo e monitoraggio** delle Assemblee regionali, mediante l'adozione di nuovi strumenti legislativi ed organizzativi. Alla base vi è l'idea che le Assemblee elettive, per avere un ruolo più incisivo in seno ai sistemi di governo locale, devono attrezzarsi per

- ricevere ed elaborare informazioni complesse per comprendere cosa è accaduto in seguito all'approvazione di una legge regionale
- apprendere se le soluzioni adottate si sono dimostrate utili a risolvere il problema collettivo che ha motivato l'intervento della Regione, per portare alla luce
- approfondire le cause di eventuali malfunzionamenti o inefficienze dell'apparato amministrativo chiamato all'attuazione delle politiche regionali
- giungere pienamente informati al confronto con l'Esecutivo e gli altri attori, istituzionali e non, presenti nel territorio regionale.

Alle attività di CAPIRe partecipano rappresentanti politici e tecnici designati dai Consigli che aderiscono al progetto. A settembre 2017, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 103, è stata rinnovata l'adesione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo al Progetto CAPIRe per il triennio 2018-2020, confermando i menri del Comitato di indirizzi: Avv. Lucrezio Paolini e Avv. Paolo Gatti.

RISORSE

Il Comitato si avvale dell'Ufficio Monitoraggio (Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio), attualmente composto da **2 unità di personale**.

Le risorse finanziarie nella disponibilità del Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio del Consiglio regionale, sono state, annualmente, pari a **Euro 10.000** a copertura delle spese di entrambi gli Uffici (Ufficio Analisi economica e statistica e Ufficio Monitoraggio) e sono state utilizzate per la realizzazione del seminario, per attività di formazione del personale e per l'acquisto di testi specialistici.

RIFLESSIONI E PROPOSTE

Missioni valutative

Nel Regolamento Interno per i lavori del Consiglio Regionale è previsto che le Commissioni permanenti attuino, per le materie di propria competenza, il monitoraggio delle politiche (art. 29 comma 4). Il Regolamento prevede che questo compito venga svolto anche dal Comitato⁵ per la Legislazione, senza tuttavia definire il rapporto tra questo e gli altri organismi (commissioni) nella gestione di questa funzione.

Infatti, se nel caso delle clausole valutative il rapporto Commissioni–Comitato è definito tramite la formalizzazione di proposte e pareri e la comunicazione degli esiti della verifica del rispetto degli obblighi informativi (relazioni di ritorno), per le missioni valutative non è determinata alcuna modalità di condivisione e raccordo.

Attualmente il Comitato propone la legge regionale sulla quale svolgere la missione la quale viene affidata formalmente con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Gli esiti dell'analisi sono comunicati all'U.P. e a tutti i Consiglieri con la trasmissione del report finale e non è prevista una modalità di discussione su di essi in sede di Commissione competente. In questo modo un importante strumento della funzione di controllo e monitoraggio non viene valorizzato e rischia di generare un processo di apprendimento incompleto sulla politica. Lo scopo della missione, infatti, è delineare un quadro dei risultati e delle eventuali criticità, in modo da fornire al Legislatore elementi di valutazione sull'adeguatezza ed efficacia della politica.

Sarebbe auspicabile, come peraltro già accade in altre Regioni e in aggiunta alle attuali modalità di comunicazione, **relazionare sugli esiti della missione valutativa direttamente alla Commissione di merito durante lo svolgimento di una seduta**. Ciò consentirebbe di colmare la carenza nei rapporti tra Commissioni e Comitato di cui accennato sopra e dare ulteriore impulso al processo valutativo.

Sarebbe altresì opportuno **inserire nella L.R. 26/2010**, che disciplina l'attività normativa e la qualità della normazione, **lo strumento della missione valutativa**, in considerazione del fatto che, allo stato

⁵ Art. 121 comma 5: "Il Comitato opera per assicurare il miglioramento della qualità della normazione e per consentire l'esercizio della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali".

attuale, è di fatto l'unico strumento *ex-post*, insieme alle clausole valutative, cui si fa ricorso per la funzione di valutazione delle politiche regionali.

Relazioni di ritorno

La scarsa risposta agli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative e dalle norme di rendicontazione ha evidenziato una certa resistenza da parte delle strutture tecniche della Giunta regionale in merito a questi adempimenti.

Ciò ha determinato anche l'impossibilità da parte del Comitato di dare seguito a quanto previsto dall'art. 121 c. 5 lett. g), ossia la comunicazione degli esiti dell'esame svolto sui contenuti delle relazioni di ritorno alle Commissioni permanenti competenti.

Finora le iniziative per la creazione di un rapporto proficuo di collaborazione con le strutture di Giunta (comunicazione delle clausole contenute nelle Leggi approvate, relazioni dirette con le singole strutture ecc.), utile non solo alla rendicontazione da clausola, ma anche per la strutturazione di un valido processo di analisi dell'attuazione e di valutazione delle leggi (missione valutativa) non hanno prodotto esiti soddisfacenti.

Le difficoltà riscontrate in Abruzzo sono analoghe a quelle presenti in altre Regioni. In alcune di queste, nelle quali la cultura della valutazione è più radicata (Lombardia, Toscana, Emilia Romagna), sono state adottate iniziative per raggiungere un tasso di risposta alle richieste di relazioni più elevato. Tali iniziative sono in genere di tipo politico, segno di un significativo coinvolgimento di questa componente nel processo di monitoraggio delle norme. Alcuni esempi in merito sono:

- 1) la presentazione di una **mozione** con la quale il Consiglio invita la Giunta regionale a predisporre un piano di risposta alle clausole
- 2) la **discussione delle relazioni in aula**, durante un'apposita seduta del Consiglio Regionale
- 3) l'invio di una **formale nota di richiesta alla Giunta da parte del Presidente del Consiglio Regionale**
- 4) la formulazione di **clausole "dinamiche"** attraverso le quali il Comitato e le Commissioni hanno la possibilità di pronunciarsi sia in sede di esame delle relazioni presentate, sia nella fase precedente, elaborando periodicamente quesiti più specifici e attuali
- 5) la predisposizione di un **piano pluriennale di risposte** da concordare con la Giunta Regionale.

Promozione interna ed esterna della valutazione

Il seminario formativo sulla valutazione ha evidenziato la necessità di far comprendere l'importanza della stessa ad un pubblico più ampio. La pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le attività svolte dal Comitato e dall'Ufficio Monitoraggio può rispondere ad esigenze di trasparenza e documentazione ma non può essere l'unico strumento di promozione. A tal fine può essere utile **organizzare altri eventi seminariali e/o dibattiti** su aspetti metodologici e/o su temi di policy di particolare attualità aperti anche al pubblico esterno e **inserire uno specifico approfondimento sugli elementi di valutazione nel Rapporto sullo Stato della legislazione regionale.**

Questo Report è stato redatto dal Servizio Analisi Economica,
Statistica e Monitoraggio, Silvana de Paolis (Dirigente),
Francesca Tironi (Responsabile), Silvia Macciocchi.

tel. 0862 644755
0862 644478
0862 644783

e-mail servizio.monitoraggio@crabruzzo.it